

Il **Centro Alberto Manzi** è promosso dall'Assemblea Legislativa e dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna, dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e Ricerca, dal Dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Università degli Studi di Bologna e dalla Rai-Radiotelevisione Italiana.

Il Centro vuol far conoscere la figura e l'opera del maestro Alberto Manzi attraverso l'analisi del suo lavoro di educatore, di scrittore e di autore di programmi radio-televisivi perché il suo lavoro, a dieci anni dalla sua scomparsa, offre spunti ancora innovativi a chi si occupa di educazione e di insegnamento, di televisione e di nuovi media, ma anche a chi è impegnato nel sociale e a chi lavora per l'integrazione culturale.



Centro
Alberto Manzi

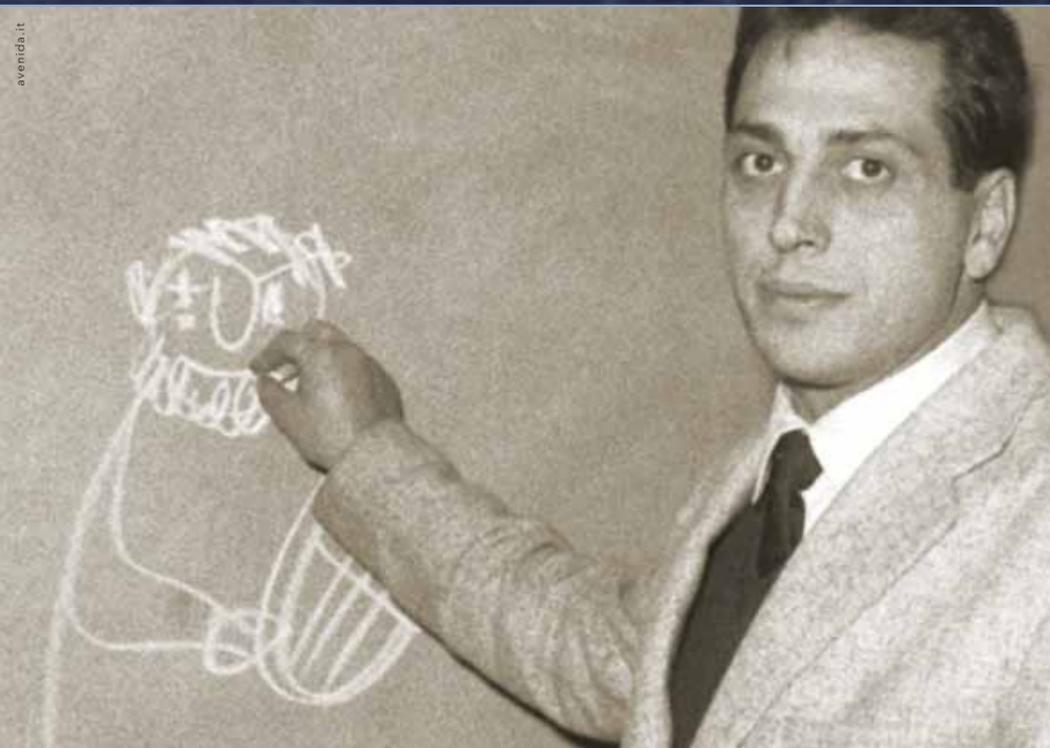
Se ancora vi piace sognare,
se ascoltate con piacere le fiabe,
se non vi vergognate di tutto ciò
quando, la mattina, mettete i pantaloni
lunghi;
se siete come io vi immagino,
poeti e cantastorie, cavalieri ed eroi,
maestri di vita, di gioia, d'amore,
allora, amici, ascoltate questa storia.

E' la vita d'un uomo,
ma può benissimo esser la vostra.
Perché i sogni, le fiabe, e la storia
sono uguali per tutti.



Alberto Manzi

www.centroalbertomanzi.it



Gli obiettivi del Centro Alberto Manzi

- > raccogliere e conservare tutto il materiale documentale e archivistico appartenuto o realizzato dallo stesso Maestro;
- > arricchire l'archivio con i nuovi materiali editoriali e audiovisivi della sua vasta produzione, spesso inedita, e con gli studi sulla sua opera o a questa ispirati;
- > promuovere iniziative culturali, di ricerca e di formazione, rivolte in particolare a insegnanti, educatori e operatori culturali, e di carattere divulgativo;
- > costituire un punto di riferimento per la ricerca educativa e la didattica e per la comunicazione educativa, in particolare per quanto riguarda i nuovi media;
- > progettare, anche in collaborazione con altri organismi, iniziative su queste tematiche;
- > promuovere il "Premio Alberto Manzi" per la comunicazione educativa.



L'archivio

del maestro Alberto Manzi, depositato presso l'Assemblea della Regione Emilia-Romagna, è composto da 320 unità. L'insieme variegato dei materiali riflette molto bene la molteplicità di interessi e l'ampiezza di orizzonti di un personaggio singolare, in clamoroso anticipo sui tempi, che è riuscito a portare avanti una pratica di sperimentazione sempre originale e per molti versi indimenticabile.

I documenti in questione coprono un arco temporale che va dalla fine degli anni '40 al 1996.

Quanto alla tipologia documentaria essa comprende:

- > appunti e studi di argomento pedagogico che hanno trovato utilizzo in interventi a convegni, nella realizzazione di programmi televisivi o in libri di testo;
- > varie fasi redazionali e materiale preparatorio per i romanzi, per le favole e in generale per le pubblicazioni di cui Manzi è stato autore;
- > corrispondenza;
- > fotografie;
- > registrazioni di trasmissioni televisive e radiofoniche;
- > diari scolastici.



Il Centro valorizza l'archivio a fini di studio e ricerca.

I materiali sono consultabili sul sito www.centroalbertomanzi.it

Il Centro Alberto Manzi sostiene la **ricerca accademica** sulla figura del Maestro. A partire dai materiali d'archivio, il Centro ha collaborato alla stesura di un testo scolastico sulla lingua italiana in Francia per i tipi di Hachette (2011), alla realizzazione della rivista Educazione Interculturale della Erickson (maggio 2011), alla redazione del saggio di Pino Boero sulla rivista Andersen (ottobre 2011), alla pubblicazione di Tupiriglio e Grogh nella collana BUR, Rizzoli (2011).

Nel 2011 è stato realizzato il libro "Alberto Manzi, l'avventura di un maestro" edito dalla Bonomia University Press.

Il Centro Alberto Manzi propone **attività formative** rivolte in particolare a insegnanti e bibliotecari, educatori e operatori culturali attraverso convegni, corsi e seminari. In particolare il Centro promuove gruppi di ricerca sulla figura del maestro oggi, sull'educazione scientifica, sulla multiculturalità, sui nuovi media anche attraverso sperimentazioni scolastiche, produzione di risorse didattiche e laboratori.



Il **Premio Alberto Manzi** promuove la progettazione e la realizzazione di opere finalizzate alla comunicazione educativa nei suoi diversi campi ed espressioni e intende dare riconoscimento a prodotti e progetti realizzati attraverso l'editoria tradizionale, le tecniche audiovisive o quelle multimediali e che abbiano finalità e caratteristiche di tipo didattico/educativo.

Il premio ha quattro sezioni:

- > editoria scolastica e divulgativa;
- > prodotti multimediali;
- > produzione audiovisiva/documentaristica e programmi radio-televisivi;
- > premio speciale alle scuole.

Il Premio Alberto Manzi è alla quarta edizione (novembre 2012)



La **mostra antologica Alberto Manzi. Storia di un maestro**¹ ricostruisce la figura "a tutto tondo" di Alberto Manzi: manoscritti e dattiloscritti di testi editi e inediti; menabò e prove di stampa di pubblicazioni; sussidiari, libri di lettura, diari, libri di favole, racconti e romanzi tradotti in tutto il mondo; tavole originali a colori, manifesti, dischi, ritagli di giornali e settimanali, spezzoni delle più famose trasmissioni radio-televisive; scritti teorici e discorsi, lettere sue e da estimatori e corrispondenti di tutto il mondo, fotografie e oggetti personali.

Il Centro Alberto Manzi promuove **eventi culturali** e collabora con biblioteche, comuni, associazioni e festival. Tra gli altri: Festival Filosofia (2007) a Modena Carpi Sassuolo; Salone del libro (2008) a Torino; Biografilm Film Festival (2010) a Bologna; Festival della letteratura (2011) a Mantova; Italia 150 (2011) a Torino.

¹Ne esiste anche una versione in pannelli autoportante e gratuita, a disposizione di scuole, associazioni, enti interessati.



La mostra Maestro, raccontami una storia

è una mostra-gioco per bambini e famiglie che propone quattro postazioni gioco per far scoprire ai lettori di oggi i libri, oggi spesso dimenticati, del maestro Alberto Manzi: "Grogh", "Tupiriglio", "Orzowei" e la collana "Le favole d'oggi", giocando e divertendosi. La mostra è accompagnata da alcuni giochi in scatola che permettono anche ai singoli visitatori di giocare a partire dagli stimoli narrativi proposti dal Maestro Manzi.

Il Centro Alberto Manzi ha prodotto **giochi didattici** per far conoscere alle nuove generazioni la figura del Maestro. I giochi permettono di esplorare il mondo narrativo di Manzi facendo scoprire le tematiche a lui più care.

Chi non ha visto o sentito parlare della trasmissione televisiva **Non è mai troppo tardi** che, dal 1959 al 1968, ha insegnato a scrivere e a leggere a, si stima, almeno un milione di italiani? E quel signore alto e garbato così bravo a disegnare coi gessetti alla lavagna? Tutti lo ricordano e conoscono: il maestro Manzi. O credono di conoscerlo. In realtà Alberto Manzi è rimasto 'nascosto' dalla grande notorietà della sua prima trasmissione televisiva.

Alberto Manzi nasce a Roma nel 1924.

Dopo l'esperienza di guerra come sommergibilista, nel 1946 inizia l'attività scolastica presso il Carcere 'A. Gabelli' di Roma. Nel 1954 lascia la direzione dell'Istituto di Pedagogia della Facoltà di Magistero di Roma per fare l'insegnante elementare e portare avanti, 'sul campo', quelle ricerche di psicologia didattica che continuerà almeno fino al 1977, quando abbandona l'insegnamento.

Ha curato sussidiari, libri di letture, diari scolastici. Assai intensa l'attività di scrittore, con oltre 30 titoli tra racconti, romanzi, fiabe, traduzioni e testi di divulgazione scientifica tradotti in tutte le lingue (**Orzowei**, scritto da Manzi, è uno dei libri di letteratura italiana più tradotti nel mondo), che gli sono valsi riconoscimenti e premi internazionali.

Dal 1954 al '77 si è recato in Sud America ogni estate per tenere corsi di scolarizzazione agli indigeni e svolgere attività sociali.

"Non è mai troppo tardi" è solo la più nota di una lunga serie, tra il 1951 e il '96, di trasmissioni e collaborazioni con la televisione e la radio.

Nel 1993 ha fatto parte della Commissione per la legge quadro in difesa dei minori. Nel 1994 è stato eletto sindaco di Pitigliano (Grosseto), dove risiedeva. Qui si è spento il 4 dicembre 1997.

